

di accantonamento vari" espone il solo importo relativo all'indennità liquidazione del personale (non più quello relativo al software), mentre nelle poste rettificative dell'attivo confluiscono i vari fondi ammortamento di beni mobili e immobili.

Ancora tra le passività la posta "debiti bancari e finanziari", il cui ammontare segue una curva decrescente, è relativa a mutui e anticipazioni passive.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1996		1997
	all'1.1.96	al 31.12.96	
<u>ATTIVITÀ</u>			
Disponibilità liquide	4.009,9	2.446,9	7.738,1
Residui attivi	4.477,4	8.835,9	9.063,7
Crediti bancari e finanziari	4.250,2	4.896,6	6.148,5
Rimanenze attive d'esercizio	136,1	136,1	136,1
Investimenti mobiliari	28,0	28,0	28,0
Immobili	2.971,3	3.077,2	3.098,7
Immobilizzazioni tecniche	2.292,6	2.579,8	3.268,6
Altri costi pluriennali	1.760,5	2.078,5	370,9
Totale attività	19.926,0	24.079,0	29.852,6
conti d'ordine	4,2	4,2	4,2
<u>PASSIVITÀ</u>			
Residui passivi	9.334,2	11.274,3	8.980,5
Debiti bancari e finanziari	752,2	623,1	497,1
Fondi di accantonamento vari	4.117,4	6.738,5	5.975,5
Poste rettificative dell'attivo	1.962,0	2.304,6	2.704,7
Totale passività	16.165,8	20.940,5	18.157,8
patrimonio netto	3.760,2	3.138,5	11.694,8
Totale a pareggio	19.926,0	24.079,0	29.852,6

Conclusioni

La Corte, rilevato che compiti sostanzialmente analoghi a quelli assegnati all'INEA vengono svolti da altre amministrazioni, statali, regionali e comunali, ritiene auspicabile che la materia venga, nel suo complesso, opportunamente regolamentata, determinando una ripartizione delle relative competenze atta ad evitare duplicazioni ed interferenze, ed a conseguire una compiuta razionalizzazione delle risorse impiegate.

Sulla gestione amministrativo-finanziaria dell'Ente nel biennio in esame (1996-1997), sono state formulate osservazioni che vengono così riassunte:

- 1) atteso che i contributi ordinari costituiscono solo una esigua parte delle entrate (circa il 5%), le autonome attività di ricerca restano necessariamente limitate, con conseguente prevalenza delle operazioni dirette al perseguimento di fini specifici, a seguito di convenzioni o incarichi particolari, cui sono rivolti i relativi finanziamenti.
- 2) Si è perpetuata la periodica carenza di immediata disponibilità finanziaria, che ha comportato ritardi nei versamenti, all'erario statale, delle contribuzioni comunitarie connesse alla RICA, utilizzando le quali, per ovviare a necessità contingenti, è stato evitato o circoscritto il ricorso ad anticipazioni bancarie. Ed, al riguardo, deve anche osservarsi che sulla non puntuale erogazione dei contributi incide negativamente la disciplina, di cui all'art. 1 comma 40 della legge 28.12.1995, n. 549; infatti si verifica, di norma, un notevole ritardo nella loro ripartizione durante i rispettivi esercizi finanziari, comportando così, una non adeguata loro conoscenza al momento della redazione dei bilanci preventivi, con ripercussioni sui tempi di gestione dei fondi e sulla lievitazione dei corrispondenti residui, sia di parte attiva che passiva.

Appare opportuno segnalare, in proposito, che è intervenuto, limitatamente però ai soli finanziamenti erogati dal MURST, il D.Lg.vo 5 giugno 1998, n. 204 (art. 7, c 1 e c 2), con il quale l'erogazione dei contributi ha ottenuto una disciplina, con previsione di appositi tempi e modalità procedurali.

Una più generalizzata estensione di tale normativa potrebbe agevolare il superamento delle anomalie sopra accennate.

- 3) Il numero del personale assunto a tempo determinato si è incrementato notevolmente, specie nel corso del 1997. Considerato che tali assunzioni sono state giustificate dall'Istituto per maggiori adempimenti connessi con incombenze comunitarie o internazionali (art. 5 della legge 537/1993), si rappresenta l'opportunità - ai fini di una migliore prospettazione e trasparenza del ricorso a tali forme operative sussidiarie - di istituire un apposito capitolo per tenere distinti i compensi per assunzioni attinenti la Comunità internazionale da quelli che, invece, ne sono estranei.

In proposito si raccomanda, comunque, fermo restando il rigoroso accertamento delle circostanze che conducono alle succennate assunzioni, di contenere le stesse entro i limiti delle previste disponibilità finanziarie, per evitare negative conseguenze di bilancio.

- 4) Per gli incarichi conferiti ex art. 7, c 6 del decreto leg.vo 03.02.1993, n. 29, non sempre essi sono accompagnati da una esauriente giustificazione, per cui si raccomanda la puntuale ed esauriente esposizione dei motivi e delle valutazioni necessarie in tali occasioni, nonché di prevedere sempre la specificazione delle relative spese.
- 5) Per quanto attiene ai programmi di ricerca, non sempre è indicata la loro durata; in particolare, se trattasi di programmi pluriennali, non sono specificati gli adempimenti e le spese previste per ciascun anno, mentre, in sede di consuntivo, difetta la precisazione delle singole spese sostenute, né è riferito se siano stati rispettati i tempi e gli adempimenti previsti, e, in caso negativo, quali siano state le rispettive motivazioni.
- 6) L'attività contrattuale - secondo i rilievi mossi dal Collegio dei sindaci - non sempre si è svolta nel rispetto della normativa vigente (per le singole carenze si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione): si invita, pertanto, l'Istituto a conformarsi alle disposizioni che regolano tale settore.
- 7) I bilanci preventivi risultano costantemente non deliberati nei termini di legge, con pregiudizio, quindi, delle finalità proprie delle norme che fissano i rispettivi tempi del perfezionamento.
- 8) Non risulta ancora costituito l'organo di controllo interno, previsto dall'art. 20 del D.Lg.vo n. 29 del 1993.

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA
(INEA)**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

**CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 1996
RELAZIONE AMMINISTRATIVA**

Il Conto consuntivo dell'esercizio 1996 è stato predisposto, a guisa dei precedenti, secondo le modalità richieste dal regolamento di cui al D.P.R. 696 del 18/12/1979.

I singoli prospetti che compongono il conto consuntivo sono pertanto i seguenti:

1. rendiconto Finanziario riepilogativo generale;
2. rendiconto finanziario per capitoli con esposizione delle variazioni verificatesi sulla previsione nel corso dell'esercizio;
3. gestione residui attivi;
4. gestione residui passivi
5. situazione amministrativa al 31/12/96;
6. conto economico;
7. situazione patrimoniale al 31/12/96;
8. situazione del personale dipendente al 31/12/96.

Le risultanze più importanti che possono dedursi dal conto consuntivo 1996 ed in base alle quali si può dare una prima valutazione sintetica sull'andamento della gestione sono le seguenti:

Avanzo finanziario di competenza	L. 855.307.616
Avanzo di Amministrazione al 31/12/96	L. 8.422.598
Disavanzo economico	L. 621.731.548
Attivo patrimoniale al 31/12/96	L. 3.138.452.306
Saldo attivo di cassa al 31/12/96	
(Tesoreria Provinciale dello Stato e c/c postale)	L. 2.446.867.953
Residui attivi al 31/12/96	L. 8.835.892.122
Residui passivi al 31/12/96	L. 11.274.337.477

L'Avanzo Finanziario di competenza dell'esercizio 1996 è così determinato:

impegni	25.187.594.396
accertamenti	<u>26.042.902.012</u>
differenza attiva (avanzo finanziario dell'esercizio)	855.307.616

Tale avanzo viene però a ridursi per effetto del:

- Disavanzo d' amministrazione 1995	-846.885.018
- Avanzo d'amministrazione al 31/12/96	8.422.598

Questo ammontare viene confermato dal seguente calcolo: saldo attivo di cassa a fine esercizio (L. 2.446.867.953) più i residui attivi (L. 8.835.892.122) meno i residui passivi (L. 11.274.337.477).

In sede di approvazione del bilancio preventivo 1997 era stata prospettata, in via indicativa, la possibilità di chiudere l'esercizio 1996 con un avanzo di amministrazione di circa 400 milioni, come indicato nella relativa tabella dimostrativa. Tuttavia, come si evince dalla suindicata sintetica esposizione delle risultanze della gestione, l'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 1996 è stato di 855 milioni che, tenuto conto del disavanzo di amministrazione 1995, si riduce ad un avanzo di amministrazione 1996 di circa 8 milioni. Rispetto a detta previsione si ha pertanto una differenza in meno di circa 392 milioni dovuta a maggiori impegni in diversi capitoli di spesa tra cui principalmente un accantonamento per la polizza INA "indennità di anzianità", per un importo di circa 300 milioni per far fronte ai maggiori oneri relativi al ricalcolo delle liquidazioni dei dipendenti cessati dal servizio nel corso del 1996 e derivanti dagli aumenti contrattuali per il settore degli Enti di Ricerca, in parte già approvati ed in parte di prossima pubblicazione.

Con apposita deliberazione si provvederà a modificare l'avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio 96, iscritto quale prima posta delle entrate nel preventivo 97, da lire 400 milioni a circa lire 8 milioni e si indicheranno le misure atte ad assorbire il minore avanzo che ne risulta.

La disponibilità di cassa al 31 dicembre 1996, di circa 2,4 miliardi, è data dalla giacenza nel conto infruttifero INEA n. 32831 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma e da un modestissimo importo depositato nel c/c postale dell'INEA n. 30779003. Tale disponibilità, in assenza di altre entrate, si dimostrerà sufficiente ad affrontare le spese del primo bimestre 1997.

La situazione creditoria (residui attivi) al 31/12/1996 è di circa 8,8 miliardi. Tuttavia, del predetto importo, 3,2 miliardi, riguardanti il contributo concesso con delibera CIPE dell'8/8/96 in attuazione della legge poliennale degli interventi in agricoltura, sono stati riscossi nel gennaio 1997 e pertanto i residui attivi effettivi da considerare si vengono a ridurre a 5,6 miliardi. Di essi, 3,7 miliardi sono relativi a ratei di contributi MiRAAF da riscuotere per studi e attività in parte ancora in corso. Alcuni residui attivi sono subordinati al riconoscimento di rendiconti in corso di controllo da parte del MiRAAF e pertanto, allorché le spese effettivamente sostenute dall'Istituto e rendicontate saranno riconosciute, vi sarà la relativa riscossione. Vi figurano inoltre altri crediti nei confronti di Regioni ovvero nei confronti di Enti ed Associazioni di categoria per l'elaborazione della contabilità agraria di aziende extra CEE che l'INEA svolge per conto degli stessi (circa 550 milioni). Per alcuni di questi crediti, i più problematici, sono in corso azioni giudiziarie per la loro riscossione, che solo in alcuni casi hanno dato buoni risultati.

Nell'insieme i residui attivi sono superiori di circa 4,3 miliardi a quelli risultati al 31/12/1995, cifra che però si riduce a 1,1 miliardi se non si considera il contributo di 3,2 miliardi sulla legge pluriennale per l'agricoltura già riscosso a gennaio. Tale differenza in più è data principalmente dai contributi concessi all'INEA ed accertati dallo stesso nel corso del 1996 per lo svolgimento di studi e ricerche, che incidono per circa 1,8 miliardi. Si tratta di contributi per i quali sono stati già riscossi gli anticipi, secondo quanto indicato nelle rispettive convenzioni, e si è in attesa di ricevere i saldi, che verranno erogati una volta che gli studi e le ricerche saranno ultimati. Va poi considerato che nel corso del 1996, se da un lato non è stato possibile effettuare un annullamento dei residui attivi e passivi che non hanno più ragione di essere nel bilancio dell'Ente, dall'altro sono stati riscossi contributi provenienti da precedenti esercizi, per circa 700 milioni.

L'esposizione debitoria (residui passivi), al 31/12/96 risulta di circa 11 miliardi. Essa deriva per metà dai ratei pervenuti dalla UE e non riversati allo Stato, ammontanti a circa lire 5,5 miliardi. Tuttavia anche qui va considerato che la somma di 1,7 miliardi, pervenuta dalla U.E.

quale contributo per le rilevazioni aziendali RICA 1996, riscosso a fine dicembre 96, è stato riversato a fine gennaio 1997, nel rispetto dei termini indicati dal regolamento 30/12/1965 n. 1708. Pertanto gli importi effettivi rimasti ancora da riversare si riducono a 3,8 miliardi circa. Tali importi si riferiscono ai due ratei pervenuti dalla U.E. nel corso del 1995, per un importo complessivo di lire 4.829.798.680, per i quali il Comitato Direttivo dell'Istituto ha approvato, con propria deliberazione n. 716 del 20/6/96, un apposito piano di rientro che prevede il riversamento di un miliardo di lire per ogni semestre, a partire dal secondo semestre 1996. Tale piano è stato approvato dai Ministeri vigilanti ed è in corso di attuazione da parte dell'Istituto, che ad oggi ha provveduto già a riversare entro la fine del 1996 il primo rateo.

E' opportuno osservare che l'INEA, nella fattispecie, non trae beneficio alcuno in fatto di interessi bancari perché le somme sono depositate presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia ma, grazie a questa disponibilità temporanea, è stato in grado di evitare il ricorso ad anticipazioni bancarie che, ammesso di poter essere ottenute, sarebbero comunque fortemente onerose per l'Ente e quindi per lo Stato. Si ribadisce che queste necessità sono determinate dall'assenza o quasi di assegnazioni fisse ordinarie e dal ritardo con cui vengono accreditati nel conto speciale infruttifero Inea i contributi straordinari ministeriali di competenza assegnati nel corso dell'esercizio.

Per la restante parte dei residui passivi, pari a circa 5,5 miliardi, trattasi di impegni presi per forniture, collaborazioni ed altri impegni da pagare alle scadenze dei vari contratti. Si tratta principalmente: per l'importo di circa 900 milioni, di competenze dovute al personale dipendente compresi i corrispondenti oneri riflessi e l'accantonamento per l'adeguamento della polizza INA a garanzia della indennità di fine rapporto di lavoro; per circa lire 1.562 milioni di compensi residui da liquidare per collaborazioni esterne ed altri consistenti accantonamenti per le necessità del P.O. "Obiettivo 1", terminato definitivamente solo nel 1996, del Programma Operativo Multiregionale che ha sostituito il P.O. "Obiettivo 1" nonché di altri studi e ricerche commissionati all'INEA in quantità sempre crescente; per lire 1.033 milioni di: stampa volumi, l'elaborazione dei dati RICA, banca dati, ecc., nonché di altri impegni minori per lire 900 milioni circa.

Come accennato per i residui attivi, anche per quelli passivi si rende necessaria una verifica per selezionare quelli che non hanno più ragione di esistere e devono essere annullati, specialmente con riferimento a quelli derivanti dagli esercizi precedenti (1994/1995). Tale operazione si ritiene di poterla fare entro l'esercizio.

La valutazione del conto consuntivo 1997 va effettuata anche tenendo nella dovuta considerazione il fatto che i risultati sono stati ottenuti quasi esclusivamente grazie a convenzioni e contributi straordinari poiché l'assegnazione ordinaria a carattere fisso è ancora ferma agli importi determinati per legge agli inizi degli anni settanta per un totale di circa 807 milioni (si ricorda che alcune manovre economiche hanno ridotto, sin dall'esercizio 1995, detto contributo da 850 a 807 milioni). L'aleatorietà dei contributi straordinari crea naturalmente all'Ente difficoltà nella programmazione della propria attività e questo fatto viene doverosamente e puntualmente messo in luce, ormai da diversi anni nelle relazioni che accompagnano i bilanci dell'Istituto. Infatti rimane incomprensibile come lo Stato Italiano non sia stato in grado, fino ad oggi e nonostante le continue reclamazioni in merito fatte anche dai sindaci e dalla Corte dei Conti, di risolvere definitivamente ed in via permanente il problema finanziario di un ente pubblico definito dalla legge "di notevole rilevanza" e che riceve costantemente, dal Ministero delle Risorse Agricole, dalle Regioni e dagli organi dell'Unione Europea lusinghieri attestati per l'ottimo lavoro svolto per sopperire alle necessità della pubblica amministrazione.

Quanto sopra premesso in linea generale, si passa all'esame più particolareggiato delle diverse parti del conto consuntivo 1996.

RENDICONTO FINANZIARIO

Le ENTRATE CORRENTI evidenziano al Cap. 2.03.01 contributi ordinari pari a Lire 807 milioni circa (850 milioni meno la riduzione del 5% stabilita dall'art. 2 DL. 24/95 convertito in legge 85/95), con una differenza in meno di 183 milioni rispetto alla previsione che era di circa 990 milioni.

Al cap. 2.03.02 risultano accertati i contributi straordinari e gli importi di convenzioni riconosciuti dal MiRAAF all'INEA nel corso del 1996, tutti con appositi decreti, che sono così riassumibili:

Analisi dec. Pol. Agr. Mod. sim.	14.720.000
Ipertesti, Internet e Ricerca Agraria	600.000.000
Tipologie di Sviluppo Rurale	180.994.500
Metodologie di monitoraggio e valutazione delle politiche strutturali	178.200.000
POM - Misura 6	170.000.000
Attività RICA - Reg. CEE n. 1859/82	10.000.000.000
Ricerca Acquacoltura	80.000.000
Leader II	370.698.000
L. 201/91 - legge pluriennale sull'agricoltura	3.200.000.000
Totale accertamenti	14.794.612.500

Di tale importo restano da riscuotere solamente L. 952.772.016, affluiti ai Residui attivi, considerando che il contributo di 3,2 miliardi è stato riscosso, come già detto, nel gennaio 1997.

L'accertamento complessivo è inferiore di soli 705 milioni circa alla previsione iniziale che era di Lire 15.500 milioni. In merito a tali entrate va rilevato che, se da un lato alcune di esse sono state accertate in misura inferiore rispetto alle previsioni, dall'altro vi sono state entrate non previste in sede di redazione del Preventivo 1996, nonché entrate risultate poi di importo superiore rispetto alla previsione, come evidenziato nel dettagliato prospetto che segue:

	Previsione iniziale	Accertamento	differenza
Analisi dec. Pol. Agr. Mod. sim.	---	14.720.000	+ 14.720.000
Ipertesti, Internet e Ricerca Agraria	---	600.000.000	+ 600.000.000
Tipologie di Sviluppo Rurale	---	180.994.500	+ 180.994.500
Metodologie di monitoraggio e valutazione delle politiche strutturali	---	178.200.000	+ 178.200.000
POM - Misura 6	3.900.000.000	170.000.000	- 3.730.000.000
	(Misure 1-4-6)	(solo Misura 6)	
Attività RICA - Reg. CEE n. 1859/82	6.600.000.000	10.000.000.000	+ 3.400.000.000
Ricerca Acquacoltura	---	80.000.000	+ 80.000.000
Leader II	1.000.000.000	370.698.000	- 629.302.000
L. 201/91 - legge pluriennale sull'agricoltura	3.000.000.000	3.200.000.000	+ 200.000.000
Assistenza Tecnica Q.C.S.	1.000.000.000	---	- 1.000.000.000
TOTALE	15.500.000.000	14.794.612.500	- 705.387.500

Per i contributi inizialmente non previsti sono state effettuate le necessarie variazioni di bilancio, in conformità a quanto disposto dal D.P.R. 696/79.

Per quanto concerne il Programma Operativo Multiregionale (POM - Misura 6), che rappresenta la prosecuzione del P.O. "Obiettivo 1", l'accertamento notevolmente inferiore rispetto alla previsione è stato determinato da un ritardo nell'avvio del medesimo, avvio avutosi solamente nell'esercizio 1997.

In merito al contributo per l'attività RICA, esso, inizialmente concesso in 7 miliardi, è stato successivamente portato a 10 con Delibera CIPE 12/7/1996.

Per quanto riguarda il contributo per attività istituzionale sui fondi della legge pluriennale 201/91 (opportunamente rinnovata per il 1996), accertato e riscosso in lire 3,2 miliardi, esso, in sede di bilancio preventivo, era stato indicato in 3 miliardi per cui si è avuta una maggiore entrata di 200 milioni.

In considerazione della suesposta riduzione delle entrate, anche le spese hanno subito una conseguente contrazione per poter mantenere, per quanto possibile, il bilancio in pareggio, come raccomandato dagli organi di controllo.

Altre entrate sulle quali merita soffermarsi sono le seguenti:

Cap. 2.04.01 - accertamento di L. 926.842.450 per contributi da parte delle Regioni, con una differenza in meno di Lire 573 milioni circa rispetto alla previsione. Si tratta di contributi vari dalle Regioni del Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Lazio, Puglia Basilicata, Calabria e Sardegna per studi indagini e collaborazioni diverse, dei quali sono rimasti da riscuotere 682 milioni circa costituiti per lo più da saldi che verranno erogati a studi ultimati.

Cap. 2.06.01 - accertamento di L. 155.750.000 da altri enti pubblici con una differenza in meno di 31 milioni circa rispetto alla previsione. Il principale accertamento di tale capitolo è quello relativo allo studio "Osservatorio Agroindustriale per la Toscana", di 125 milioni. Il rimanente esiguo importo riguarda contributi per la effettuazione della contabilità aziendale per alcuni enti pubblici.

Cap. 3.08.03 - accertamento di L. 15.970.927 per interessi attivi su depositi e conti correnti. Il fatto richiede una spiegazione poiché essendo l'INEA inserita in tabella A della Tesoreria Unica non può intrattenere conti correnti con le banche. Nel caso dell'Istituto però, fermo restando tale principio, esiste la necessità che gli UCA e gli Osservatori dislocati in diverse città italiane abbiano propri conti correnti. A tal fine essi sono stati autorizzati appositamente dal Ministero del Tesoro con lettera prot. n. 762155 del 30/10/1989. Una parte di tali interessi attivi deriva dai suddetti conti correnti, mentre il resto deriva dagli interessi legali su depositi a cauzione per locali in affitto.

Cap. 3.09.01 - accertamento di L. 29.836.567 per recuperi e rimborsi vari con un maggior introito di circa 24 milioni rispetto alla previsione.

Cap. 31001 - accertamento di L. 15.434.203 di contributi CEE di cui, il maggiore importo si riferisce ad uno studio concernente la RICA (progetto Pacioli).

Cap. 3.10.02 - accertamento di L. 90.655.000 per contributi da parte di altri enti ed associazioni, sia per studi ed indagini, sia per i servizi forniti dall'INEA per la contabilità agricola extra CEE, con un maggiore introito di 41 milioni rispetto alla previsione.

Nel complesso, a seguito dei motivi illustrati, le entrate correnti evidenziano accertamenti pari a L. 16.847.274.953, con una diminuzione di circa 1.463 milioni rispetto alla previsione iniziale di 18.310 milioni. Il minore accertamento è dovuto principalmente al ritardo avutosi nella attuazione di alcuni studi, come già esposto nella descrizione del capitolo 2.03.02.

Per quanto riguarda le ENTRATE IN CONTO CAPITALE si ha un accertamento totale di lire 2.499.926.776 all'interno del quale si riscontra un accertamento di L. 1.804.815.536 corrispondente all'anticipazione bancaria messa a disposizione dal Banco di Napoli e utilizzata nel corso del 1996 in un momento di difficoltà di cassa.

Inoltre va segnalato che nel corso dell'esercizio 1996 è stato istituito, con delibera n. 697 del 24/4/96, fra le entrate in conto capitale, il cap. 2.15.01 - "Versamento di somme pervenute dall'INA per indennità di anzianità", in attuazione delle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro e dal MiRAAF di registrare tutti gli accantonamenti relativi alla polizza INA in conto capitale, come dettagliatamente spiegato più avanti nella descrizione delle corrispondenti spese in conto capitale. Con la medesima predetta delibera è stata trasferita sul capitolo di nuova istituzione la previsione sino ad allora imputata al capitolo 7.22.05 delle partite di giro e, con successiva delibera n. 669 del 24/4/96 detta previsione è stata portata da 400 milioni ad un miliardo per far fronte alle maggiori esigenze connesse ad ulteriori richieste di collocamento a riposo non previste all'inizio dell'esercizio.

In merito alle PARTITE DI GIRO si riscontrano alcune differenze in più o in meno secondo i capitoli, dovute a movimenti non facilmente prevedibili; tutte le differenze comunque si compensano tra le entrate e le uscite e più precisamente tra impegni e accertamenti per cui non influenzano le risultanze del conto consuntivo, motivo per il quale non sono richieste variazioni di bilancio.

Nel contesto merita considerazione il Cap. 7.22.07 delle entrate (Cap. 4.21.07 uscite) riguardante i contributi pervenuti nel corso del 1996 dalla U.E. per l'attività della RICA, ammontanti a circa L. 4.829 milioni, di cui si è già parlato, che sono in corso di versamento secondo il piano di rientro citato.

L'analisi delle entrate correnti evidenzia ancora di più quanto già detto e cioè che i contributi ordinari annui di circa 800 milioni a carico dello Stato, immutati da oltre un ventennio, risultano ormai irrisori. Anche la semplice rivalutazione di detti contributi ordinari secondo gli indici ISTAT sull'aumento del costo della vita (circa 25 volte), tenendo anche nel dovuto conto la forte crescita dell'attività dell'Istituto sia in termini di ricerche svolte che per la gestione della RICA, porterebbe oggi la loro entità alla cifra complessiva di circa 20 miliardi, ossia ad una cifra sufficiente alle attuali necessità dell'Ente.

Appare pertanto evidente, anche se ciò è ormai ripetitivo, sottolineare la necessità impellente di adeguamento da parte dello Stato dei fondi ordinari a favore dell'INEA, sia per compensare il processo inflattivo intervenuto nel periodo, sia per confermare l'importanza acquisita nel frattempo dall'Ente. Ciò consentirebbe di rendere più sistematica ed incisiva l'attività dell'Istituto, senza la continua affannosa ricerca di fondi straordinari per coprire anche le spese fisse ed indilazionabili.

Per quanto riguarda le SPESE CORRENTI si fanno le specificazioni di seguito indicate:

Cat. I - Spese per gli organi dell'Ente. Le uscite presentano impegni per lire 162.379.542, con un risparmio sulla previsione di circa lire 12 milioni.

Cat. II - Le spese per il personale in attività di servizio (al 31/12/96 n. 99 dipendenti di ruolo più il Direttore Generale e n. 14 dipendenti a tempo determinato ex art. 23 D.P.R. 171/91) sono ammontate a lire 8.425.261.242. Nell'importo sono compresi gli accantonamenti a residui per circa lire 775 milioni relativi ad alcune spese ancora da sostenere in chiusura d'esercizio. Questa categoria di spese mette in evidenza nel complesso un risparmio di circa 270 milioni sulla previsione. Sull'argomento è opportuno evidenziare che le sole spese di personale sono ammontate nel 1996 ad un importo che da solo è superiore di circa dieci volte all'ammontare del contributo ordinario.

Rispetto al 31/12/95 si hanno, a fine 1996, 4 dipendenti di ruolo in meno e sei in più assunti a termine in base all'art. 23 del D.P.R. 171/91. Infatti nel corso dell'esercizio 1996 sono cessate dal servizio per dimissioni volontarie n. 5 unità di personale ed è stata assunta in ruolo una unità, in base alla facoltà concessa all'INEA dalla legge finanziaria per il 1994. Ciò in quanto l'INEA è compresa tra gli enti di ricerca e sperimentazione che in base alla deroga dell'art. 5 comma 26 della Legge 24/12/93 n. 537 usufruiscono appunto della facoltà di poter assumere per ogni anno (e per tre anni consecutivi con inizio dal 1994 pur in presenza del blocco delle assunzioni) il 15% dei posti vacanti in ruolo, il che si è tradotto per l'Istituto nella possibilità di fare sette assunzioni di ruolo per ognuno dei tre anni che vanno dal 1994 al 1996. Inoltre in base all'art. 23 del D.P.R. 171/91, l'Istituto può effettuare 14 assunzioni a termine, pari al 10% dei posti in organico.

La consistenza totale del personale dipendente rimane comunque ben al di sotto delle necessità e dell'organico dell'ente approvato dai competenti ministeri nel 1981 (140 posti) ed anche per tale motivo, collegato anche all'acquisizione di professionalità specifiche non presenti all'interno, si rende necessario il ricorso a collaborazioni esterne.

Cat. IV - Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono ammontate complessivamente a fine esercizio a Lire 2.481 milioni con un risparmio di circa 456 milioni sulla previsione. In particolare, con riferimento ai principali capitoli della categoria, si ha:

Cap. 1.04.01 - Il Capitolo evidenzia una spesa di circa 309 milioni, esattamente corrispondente alle previsioni, per l'acquisto di beni di consumo, ove sono comprese, tra l'altro, le spese per la modulistica occorrente per la Rete contabile CEE. Vi sono altresì comprese (così come pure nei capitoli seguenti) le spese di gestione ordinaria dei fondi spese in essere presso i 34 uffici periferici che hanno dipendenti INEA (18 uffici di Contabilità Agraria e 16 Osservatori di Economia Agraria) che vengono rimborsate a presentazione di rendiconto a norma art. 30 e seguenti del D.P.R. 696/79. Afferiscono a questo capitolo anche i rimborsi agli altri OEA che non possono avere, per il momento, un proprio fondo spese. Gravano inoltre su questo capitolo le spese per l'acquisto dei diversi beni di consumo, tra i quali principalmente la cancelleria.

Cap. 1.04.02 - Fitti passivi e oneri locativi, sia della sede che della periferia. Il capitolo evidenzia una spesa di circa 769 milioni di lire, con un risparmio sulla previsione di 221 milioni circa. Si tratta in genere di contratti di affitto per i locali che ospitano gli uffici periferici ed in parte la sede, tutti a canoni correnti con adeguamento annuo in base ai dati ISTAT.

Cap. 1.04.16 - Spese per studi, indagini e rilevazioni. Il capitolo, con una previsione di 400 milioni ed una spesa di circa 363 milioni, riguarda principalmente le spese per rilevazioni dirette

di contabilità agraria resesi necessarie in alcune Regioni per completare il campione RICA da consegnare alla CEE, oltre a rilevazioni per altre piccole indagini. Da rilevare un risparmio sulla previsione, di circa 37 milioni.

Cap. 1.04.18 - Oneri e compensi per speciali incarichi. Le spese di questo capitolo ammontano a L. 10.863.510 con un risparmio di circa 7 milioni rispetto alle previsioni e riguardano onorari a professionisti per consulenze, traduzioni, ecc...

Cap. 1.04.19 - Spese pubblicitarie. Il capitolo è stato istituito a partire dall'esercizio in corso per aderire alle richieste del Garante per l'Editoria. In esso figurano le spese pubblicitarie, con uno stanziamento di Lire 8.000.000 ed una spesa di circa L. 1.500.000.

Si ritiene che non richiedano particolare illustrazione gli altri capitoli non menzionati riguardanti le spese generali quali luce, acqua, riscaldamento, pulizie, ecc. di tutti i locali dell'Istituto, sede e periferia in quanto di modesta consistenza e proporzionate ai locali stessi in affitto e di proprietà.

Cat. V - Le spese per prestazioni istituzionali ammontano complessivamente a L. 3.167.220.288, con un risparmio sulla previsione di circa 574 milioni, dovuto a minori spese in diversi capitoli rispetto alle singole previsioni. Tutti gli impegni dei capitoli della categoria rientrano nella previsione. Anche in questo caso si procede alla illustrazione dei principali capitoli della categoria stessa.

Cap. 1.05.02 - Riguarda l'indennità, quasi simbolica riconosciuta ai Direttori degli O.E.A. e ferma da molti anni a tre milioni annui lordi ciascuno. Lo stanziamento di 50 milioni è stato speso per 46 milioni, con un risparmio di circa 4 milioni.

Cap. 10.50.3 - Evidenzia una spesa di L. 1.124.609.538 per compensi a incaricati di studi, elaborazioni rilevazioni e prestazioni a carattere intellettuale. Gli impegni sono inferiori alla previsione definitiva per circa 125 milioni e sono stati tutti stabiliti con le opportune deliberazioni degli organi istituzionali dell'Ente. Rispetto al 1995 si ha una minore spesa di circa 171 milioni. In proposito va rilevato che nel corso del 1996, oltre al completamento della fase finale del programma "Obiettivo 1", si è dato corso ad importanti ricerche sia a carattere nazionale sia commissionate dalla U.E. quali il P.O.M. e Leader II, come risulta dalla relazione che illustra l'attività di ricerca dell'Istituto, allegata al presente conto consuntivo. Appare evidente che una tale attività richiede anche una certa mole di incarichi a collaboratori e rilevatori per cui la somma spesa a tal fine trova ampia giustificazione. Tanto più se si considera la parziale carenza di personale dipendente, come più volte illustrato anche in altre occasioni.

Cap. 1.05.04 - Nel corso del 1996 sono state rinnovate o assegnate alcune borse di studio per laureati da usufruirsi presso gli Osservatori di Economia Agraria e di addestramento per diplomati. La spesa complessiva è risultata di circa L. 119 milioni, con un risparmio sulla previsione che è di 117 milioni circa.

Cap. 1.05.05 - La spesa è risultata di L. 114.792.312 e riguarda le missioni svolte dai terzi che prestano la loro opera per l'Istituto. Detta spesa, che è sostanzialmente imputabile a rimborsi di spese vive documentate, risulta inferiore di circa 11 milioni a quella del 1995 comprendendo l'attività richiesta dalla fase finale, ma intensa, del programma "Obiettivo 1" che ha contribuito in buona parte a determinare l'entità delle missioni dei collaboratori. Aggiungasi che tali necessità non sono sempre facilmente quantificabili in via preventiva e sono accertabili e definibili solo in